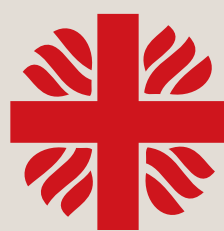


STARE NELLA RELAZIONE

CARITAS
DIOCESANA
DI ALBANO
**RAPPORTO
DELLE ATTIVITÀ
2023**



8x
mille
CHIESA CATTOLICA

 **Caritas**
Diocesi di Albano

Il coordinamento del progetto è stato affidato a Marco Guadagnino.

La realizzazione di quanto descritto in questa relazione è stata possibile grazie al lavoro e all'attenzione di operatori/ci, coordinatrici di servizio, volontari/e che hanno effettuato la raccolta di storie, dati ed informazioni.

Fotografie di Mariano Bianco e dell'equipe della Caritas diocesana di Albano.
I disegni sono di Tetiana e Yuliia.

ISBN

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.
I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Per informazioni ed osservazioni al rapporto delle attività della Caritas diocesana di Albano:
caritasalbano@gmail.com

© Caritas diocesana di Albano

Grafica:
Enrico Calacagno Design

Stampa:
Tipografica Renzo Palozzi



Scopri come sostenere le nostre attività su
www.caritasalbano.it

Indice

2 Introduzione

Papa Francesco
Lettera del Vescovo
Premessa del Direttore

4 Nota metodologica

5 Aree di sostegno

6 Associazione per la Promozione della Solidarietà - (APS)

Struttura e servizi

La Caritas diocesana
di Albano in numeri

I luoghi di risposta
al bisogno

10 Dormitorio diocesano “Francesco”

12 Casa di Accoglienza “Cardinal Pizzardo”

14 Centro di ascolto della Diocesi di Albano

16 Casa di Accoglienza “Mons. Dante Bernini”

18 Il Centro Famiglia e Vita

20 Ringraziamenti

Introduzione

“Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. Il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà.

Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso. Si mette tra parentesi ciò che è spiacevole e provoca sofferenza, mentre si esaltano le qualità fisiche come se fossero la meta principale da raggiungere.

La realtà virtuale prende il sopravvento sulla vita reale e avviene sempre più facilmente che si confondano i due mondi. I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione. La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro.

La parabola del buon samaritano (cfr Lc 10,25-37) non è un racconto del passato, interpella il presente di ognuno di noi. Delegare ad altri è facile; offrire del denaro perché altri facciano la carità è un gesto generoso; coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano.”

Papa Francesco

*Dal messaggio per la VII Giornata Mondiale dei Poveri, 2023:
«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7)*



Lettera del Vescovo della diocesi di Albano

«**N**on distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7) è il versetto biblico scelto quest'anno per la *Giornata mondiale dei poveri*, istituita nel 2016 da papa Francesco per mettere al centro della nostra attenzione *l'opzione preferenziale per i poveri*.

La Caritas diocesana ci ricorda che i poveri sono in mezzo a noi, con forme vecchie e nuove di povertà: famiglie dove c'è un solo genitore a prendersi cura dei figli; anziani che possono contare solo su una pensione minima; ex-commercianti che mai si sono ripresi dalla crisi del Covid; persone che perdono improvvisamente il lavoro; bambini che vengono da famiglie "difficili" e già da piccoli sperimentano l'esclusione sociale; senza-tetto e persone fragili a livello psichico. A volte basta una malattia o un lutto a mettere in difficoltà delle persone che mai avevano pensato di dover chiedere un pacco alla Caritas parrocchiale. La povertà ha, quindi, molti volti e ci vuole coraggio a guardarli, perché ci mettono in crisi.

Nel rapporto "Stare nella Relazione" della Caritas diocesana vogliamo raccontare come la nostra diocesi, nel corso dell'anno, sia stata protagonista nella cura degli altri, grazie ad un "esercito" di oltre 500 volontari che offrono il loro tempo e, soprattutto, il loro cuore creativo e generoso.

Qui si trova la testimonianza di gesti e segni che sono belli, non per forza esteticamente impeccabili, ma eticamente affascinanti perché trasformano la vita di chi li compie e di chi li riceve. Questi segni sono solo un mezzo per raggiungere un fine più alto che come sempre, nella Chiesa, è la vicinanza del Padre all'umanità ferita, non solo nella povertà economica, ma anche nella povertà dello spirito.

✠ **Vincenzo Viva**
Vescovo di Albano



Premessa del Direttore della Caritas della diocesi di Albano

Papa Francesco nel messaggio per la Giornata mondiale dei poveri commenta: «l'attenzione fattiva verso i poveri è possibile a Tobì perché ha sperimentato la povertà sulla propria pelle. Pertanto, le parole che rivolge al figlio Tobia sono la sua genuina eredità [...] Insomma, quando siamo davanti a un povero non possiamo voltare lo sguardo altrove, perché impediremmo a noi stessi di incontrare il volto del Signore Gesù. E notiamo bene quell'espressione «da ogni povero».

Questione di sguardo, non di occhi, non di visione, ma di esistenze che si intrecciano e riflettono, l'una nella povertà e nella ricchezza altrui. A partire da questo intreccio di volti ri-volti, come sostiene il filosofo francese Levinas, e dall'attrattiva che l'incontro genera, siamo esortati a stare all'interno della relazione di aiuto e di accompagnamento. Stare non è transitare, non è momentanea sosta, non è nemmeno affiancarsi, ma esistere, essere in quella relazione. Le persone che tutti i giorni incontriamo non ci chiedono solo un pacco di viveri, non ci pregano solo di aiutarli con le spese, ma dietro questo bisogno di pane si nasconde un bisogno di esistenza. Nel DNA Caritas è geneticamente iscritto il compito di far emergere la vita nascosta sotto la fragilità a volte urlata per disperazione, altre volte sommersa per vergogna. È l'attenzione allo sviluppo integrale dell'uomo la lente con cui il nostro sguardo comprende e direziona la prassi dei nostri centri parrocchiali e diocesani. Il rapporto "Stare nella Relazione 2023" è uno sguardo sulla nostra comunità, è il racconto dei segni, dei luoghi, dei volti, dell'impegno che c'è stato e che ci sarà.

Alessio Rossi
Direttore della Caritas
della diocesi di Albano

Nota metodologica

Il rapporto si basa su una sua metodologia che tiene insieme ed integra molteplici approcci e sguardi, perché solo da punti di osservazione diversi si può delineare una descrizione realmente rappresentativa, e a partire dalle persone. Definisce un equilibrio mobile tra approccio quantitativo e criteri qualitativi, interpretando l'indagine attraverso le lenti dello sguardo "dal basso", anche se non via esclusiva.

Il rapporto, prima tappa di un percorso di ricerca che si svilupperà gradualmente, vuole essere multidimensionale, inclusivo e accessibile. Osserva il territorio della Diocesi di Albano, ma pone lo sguardo alle relazioni di un'area metropolitana molto vasta, senza confini netti e rigidi.

Il lavoro è costruito attraverso il metodo Caritas "ascoltare, osservare e discernere per creare Comunità". L'ascolto, l'osservazione e il discernimento sono strumento e tecnica, ma anche metodo di ricerca, nel suo senso etimologicamente forte di percorso, cammino condotto comunitariamente, mai in forma solitaria.

I luoghi descritti in questo rapporto sono luoghi di incontro, dialogo e comunione delle persone, esperienza di accoglienza libera e gratuita. Luoghi che hanno un "senso", connotati di percorsi e reti, in relazione continua con la comunità e le persone. I dati, ove non diversamente indicato, fanno riferimento al periodo Gennaio - Giugno 2023.

Per proteggere l'identità delle persone, in alcuni casi, i nomi nelle didascalie e nelle testimonianze sono stati modificati con nomi di fantasia.

“È facile, parlando dei poveri, cadere nella retorica.

È una tentazione insidiosa anche quella di fermarsi alle statistiche e ai numeri.

I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro”.

Papa Francesco

Aree di sostegno della Caritas diocesana di Albano

• Sostegno alimentare

La crisi economica e l'arretramento del sistema di protezione sociale ha causato una crescita costante delle persone che si rivolgono alle parrocchie in cerca di aiuti alimentari.

L'area ha l'obiettivo di promuovere e accompagnare le iniziative territoriali di raccolta e distribuzione di generi alimentari a sostegno delle persone e delle famiglie in difficoltà e tenere viva l'attenzione sui temi legati all'alimentazione.

La Caritas diocesana di Albano sperimenta forme innovative e integrative di approvvigionamento e distribuzione degli aiuti alimentari.

• Sostegno abitativo

Sempre più persone si ritrovano senza un tetto dopo uno sfratto, come conseguenza della perdita del lavoro, di una malattia o della separazione da un coniuge. Una situazione di fragilità che può trasformarsi in disagio ed esclusione sociale.

L'area ha l'obiettivo di promuovere esperienze di accoglienza e condivisione rivolte a persone in situazione di grave marginalità e far crescere dentro le comunità la capacità di accogliere le persone in difficoltà.

Si va dall'emergenza, all'accompagnamento sociale (con ospiti indirizzati ai servizi più indicati alle loro necessità), dalla vera e propria "presa in carico" (con interventi personalizzati) fino al sostegno socio-abitativo e socio-occupazionale necessario per garantire, almeno all'inizio, percorsi d'indipendenza.

• Sostegno sanitario

Molte persone rinunciano o faticano ad avere accesso a cure e prestazioni sanitarie per ragioni economiche e di forte marginalizzazione.

L'area ha l'obiettivo di sostenere le persone in condizioni di indigenza e difficoltà economica che necessitano di cure mediche e/o di medicinali. È gestita da figure professionali sanitarie (medici e infermieri) tutte volontarie che si occupano della presa in carico e dell'eventuale accompagnamento e reintroduzione nel sistema sanitario nazionale.

• Sostegno legale e notarile

Spesso i più deboli e vulnerabili non riescono ad avere accesso a consulenze legali e notarili.

L'area rivolge la sua attenzione verso coloro che, trovandosi in uno stato di disagio socio-economico, necessitano di essere assistiti da un legale e non hanno la possibilità per provvedere.

La Caritas si avvale della collaborazione di un gruppo di avvocati professionisti i quali offrono gratuitamente la propria disponibilità ed esperienza professionale a disposizione dei bisognosi.

• Orientamento al lavoro

“Quando non c'è lavoro, rischia la dignità, perché la mancanza di lavoro non solo non ti permette di portare il pane a casa, ma non ti fa sentire degno di guadagnarti la vita.”

Papa Francesco

L'area offre supporto teorico-pratico a chi ha bisogno di orientarsi nella ricerca attiva del lavoro, a chi necessita di informazioni di base sulla redazione del CV, della lettera di presentazione, per la preparazione ad un colloquio di lavoro.

Associazione per la Promozione della Solidarietà - (APS)

L'Associazione per la Promozione della Solidarietà (APS) Onlus gestisce le attività, le iniziative, le opere e i servizi di carattere caritativo assistenziale dalla Caritas diocesana di Albano nell'ambito della testimonianza della carità, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi. Istituita il 24 ottobre 2003, è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale che si ispira ai principi della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica. Nel 2023 è diventata Ente di Terzo Settore.

Strutture operative e progetti dell'Associazione:

Il dormitorio "Francesco" di Torvaianica, la Social housing "Paolo VI" ad Albano Laziale, la casa per papà separati "Monsignor Dante Bernini" di Tor San Lorenzo, la casa di accoglienza di Torvaianica "Cardinal Pizzardo", il Centro famiglia e vita di Aprilia (consultorio diocesano) e il Centro di ascolto diocesano, Ambulatorio, servizio docce e lavanderia ad Albano Laziale, il centro diurno e di ascolto "Il Crocicchio" ad Anzio.

STRUTTURA E SERVIZI



LA CARITAS DIOCESANA DI ALBANO IN NUMERI

5.373

Indigenti con assistenza continuativa

681

Indigenti con assistenza saltuaria

35.065

Pacchi distribuiti

16.116

Pasti distribuiti

1.861

Nuclei familiari assistiti

2.626

Donne

1.181

<16 anni

1.029

Migranti

120

Disabili

17

Senza Fissa Dimora

11

Operatori

500*

Volontari

*Include la Caritas parrocchiali della Diocesi

I LUOGHI DEL SOSTEGNO LE PARROCCHIE E LA MAPPA DEI SERVIZI DELLA DIOCESI DI ALBANO

Vicariato di Albano

- San Pancrazio Martire (Cattedrale)
- Cuore Immacolato della Vergine Maria
- San Pietro Apostolo
- Santa Maria della Stella
- Sacra Famiglia
- San Filippo Neri
- Sacro Cuore di Gesù
- San Giuseppe Sposo di Maria Vergine
- San Tommaso da Villanova
- Sant'Antonio di Padova
- Sant'Eugenio I, papa

Vicariato di Pomezia

- San Benedetto Abate
- San Bonifacio
- San Michele Arcangelo
- Madonna di Colleforito
- Sant'Agostino
- San Giuseppe Artigiano
- Sant'Isidoro Agricoltore
- Beata Vergine Immacolata
- Regina Mundi
- San Pietro Apostolo
- Santa Caterina da Siena
- San Gaetano da Thiene
- Regina Pacis
- San Lorenzo

Vicariato di Anzio

- SSan Pio e Antonio
- Beata Vergine del Monte Carmelo
- Sacro Cuore di Gesù
- San Benedetto
- Santa Teresa del Bambin Gesù
- San Bonaventura vescovo e dottore
- Sant'Antonio Abate
- San Francesco d'Assisi
- SSan Anna e Gioacchino
- Assunzione della Beata Vergine Maria
- Santa Maria in Cielo
- Esaltazione della Santa Croce

Vicariato di Nettuno

- SSan Giovanni Battista ed Evangelista
- Sacratissimo Cuore di Gesù
- San Giacomo Apostolo
- San Pietro Claver
- Sant'Anna Madre della B. Maria Vergine
- Santa Barbara vergine e martire
- Santa Lucia vergine e martire
- Santa Madre del Buon Consiglio
- San Paolo Apostolo

Vicariato di Aprilia

- San Michele Arcangelo
- La Resurrezione
- Maria Madre della Chiesa
- Spirito Santo
- SSan Pietro e Paolo
- Annunciazione della B. Maria Vergine
- San Giovanni Battista
- San Pietro in Formis
- San Giuseppe
- Santa Maria della Speranza
- Natività di Maria SSanma

Vicariato di Ariccia

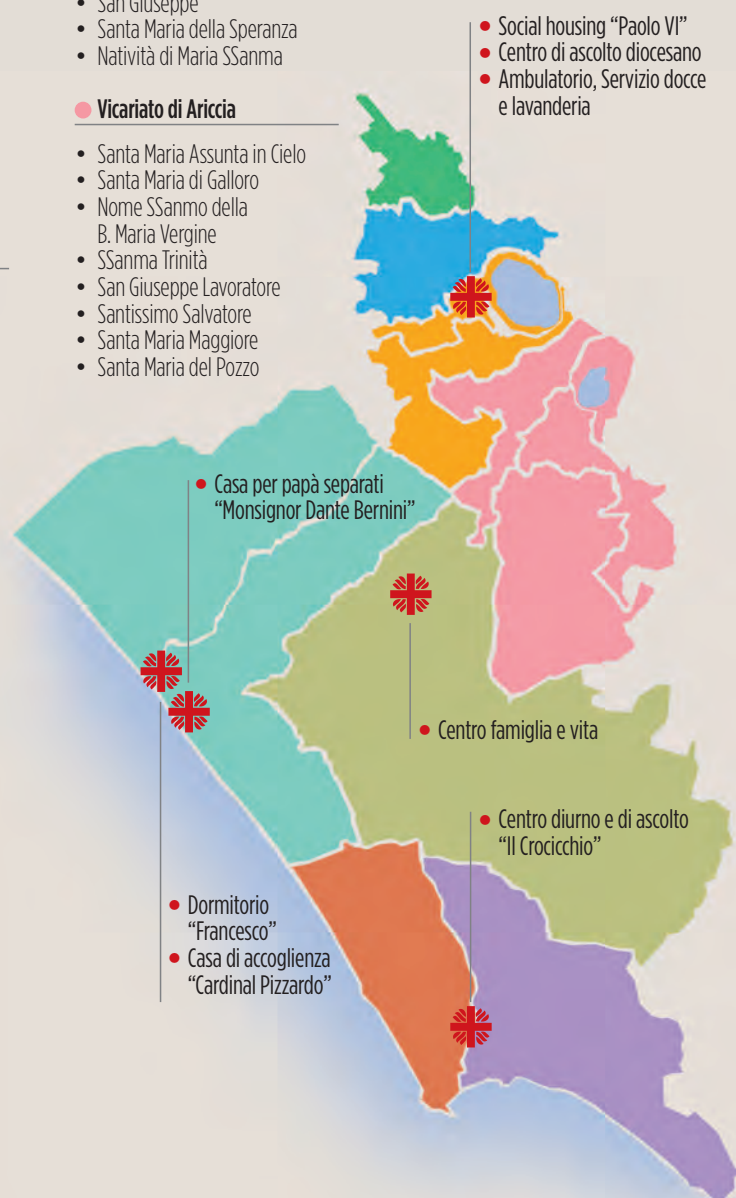
- Santa Maria Assunta in Cielo
- Santa Maria di Galloro
- Nome SSanmo della B. Maria Vergine
- SSanma Trinità
- San Giuseppe Lavoratore
- Santissimo Salvatore
- Santa Maria Maggiore
- Santa Maria del Pozzo

Vicariato di Ciampino

- Sacro Cuore
- Beata Maria Vergine del Rosario
- Gesù Divino Operaio
- San Giovanni Battista
- San Luigi Gonzaga
- Santa Rita da Cascia

Vicariato di Marino

- San Barnaba Apostolo
- Santa Maria delle Grazie
- SSanma Trinità
- Maria SSanma Ausiliatrice
- San Giuseppe
- Natività della B. Maria Vergine





Opere segno

**Un segno spesso
racconta molto di più
di tante parole.**

**Quali segni ci rimandano
in modo immediato alla
testimonianza della Carità?**

**Da qui la scelta di Caritas
di impegnarsi nella
promozione e
realizzazione di opere
segno, cioè di tutte quelle
iniziative, servizi, strutture,
progetti gestiti da
operatori e volontari
che costituiscono la
risposta della comunità
cristiana ai bisogni rilevati
nel territorio.**





Dormitorio diocesano “Francesco”



Inaugurato domenica 13 novembre 2022 a Torvaianica (RM), in occasione della VI Giornata mondiale dei poveri, il dormitorio maschile per senza fissa dimora “Francesco” è un’opera segno della Caritas della diocesi di Albano. La struttura, un segno della carità su un territorio ferito da precarietà e povertà, è dedicata a quanti vivono nel bisogno.

È un luogo dove le persone possono trovare non solo un letto e un pasto caldo, ma qualcosa di estremamente più prezioso e importante e cioè gentilezza, empatia, ascolto, condivisione e, laddove è possibile, l’attivazione di una rete sociale che possa supportarli nella ricerca del lavoro e di una casa.

Il dormitorio offre un servizio di accoglienza di tipo emergenziale per soli uomini, soddisfa bisogni socio-assistenziali di natura temporanea per un graduale reinserimento nella società, educa la persona alla cura e all’igiene personale, alla socializzazione e alla ricostruzione di legami familiari e sociali, fornisce alle persone in difficoltà un sostegno sanitario, lavorativo e abitativo là dove è possibile, attivando percorsi che vedono coinvolte tutte le risorse presenti sul territorio.

La struttura ha una capienza massima di dodici posti letto ed offre ospitalità notturna per 7 giorni, rinnovabili di altri sette, fino ad un massimo di un mese.

SERVIZI

- Cena e colazione
- Servizio docce
- Servizio lavanderia
- Accoglienza notturna
- Sportello di ascolto e orientamento
- Assistenza sanitaria

TESTIMONIANZE



Alexandro

Dalle finestre si vede il mare e di notte puoi anche sentirlo. In questi mesi il dormitorio diocesano "Francesco" ha visto passare tanti volti e tante storie. Gli ultimi mesi al dormitorio sono stati mesi intensi, per tanti è stata un'occasione per mettere ordine nella propria vita.

Come quella di Alexandro che si è ritrovato in strada a seguito della perdita del posto di lavoro. Ci è voluto parecchio tempo perché in lui maturasse l'esigenza di chiedere aiuto. Rivoltosi alla Caritas diocesana, Alexandro è stato accolto nel dormitorio a gennaio 2023 e da quel momento ha iniziato un percorso di riscatto ...

"Il primo giorno stavo male, poi sono stato accolto molto bene, non mi aspettavo questa accoglienza, sono entrato in una famiglia nuova. Gli operatori sono stati molto bravi, si vede che davvero vogliono dare una mano. Piergiorgio si sveglia alle 5 tutti i giorni per me per aprire il cancello."

Grazie alla Caritas ho iniziato un'altra vita, ho avuto una nuova opportunità. Posso stare a riposo per la mia malattia, ma cerco di andare al lavoro e costruire un futuro nuovo".



Gerry

Anche Gerry, come Alexandro, nel corso del 2023 è stato ospite del dormitorio Francesco.

"Ho conosciuto persone, ho imparato molto, interagendo con persone di altre lingue e di altre culture, ancora ricordo la festa a Pietro, proprio non se l'aspettava! Casa Francesco è una

comunità, dove non si fanno le cose da soli, che bisogna vivere mettendoci del tuo, non importa dove dove arrivi, con colori e idee diverse. L'importante è condividere, interagire, convivere e dare una mano, sono tanti piccoli tasselli che fanno un buon puzzle.

La cosa importante è sforzarsi, sapere che questa casa è un punto di lancio, ma devi muoverti, guardare, girare, vivere. È importante pensare alla tua vita, a metterci molto del tuo, ma anche a saper farti aiutare.

Tutti i giorni pregavo mamma e papà e mi hanno aiutato. Non ci manca mai niente, quando ritorno qui a casa non mi manca niente: gioco, mangio, scherzo, mi faccio la doccia, faccio esperienze nuove, incontri tanti volontari. Alla fine per noi vuol dire tanto".

Nicola

Per Nicola quando tutto sembrava nero, si è aperta una strada, e con la sua forza d'animo ha ricominciato a vivere.

"Quando mi sono separato e ho perso il lavoro ho dormito in macchina per 3 mesi, non avevo niente a disposizione, niente da mangiare, niente per vestirmi. Mi sono rivolto alle istituzioni, qualcuno mi ha aiutato per mangiare. Poi mi sono rivolto ai miei amici, mi hanno trovato in una situazione disastrosa e mi hanno dato un aiuto. Da loro mi sono lavato e fatto una doccia. Se non fosse stato per alcuni di loro non so se sarei ancora qui su questa terra."

Avevo bisogno di aiuto ed è grazie a loro che ho trovato il dormitorio Casa "Francesco".

Il primo giorno ho pensato di non farcela, ero abituato ad andare avanti da solo, con i miei sacrifici. Non mi ero mai trovato in una situazione del genere, era come se non volessi accettare l'aiuto di qualcun altro.

Poi invece ho capito tante cose e ho trovato il sostegno di una bella famiglia, tra gli ospiti del dormitorio ci scambiamo i vissuti, un abbraccio, una parola di conforto, un sorriso. Qualcuno finalmente si prendeva cura di me e quando la sera rientravo al centro andavo sempre a pregare in chiesa per ringraziare di questo dono.

E tutto questo anche grazie agli operatori della Caritas, sono persone molto disponibili, umane, responsabili, che amano questo lavoro, lo fanno con tutto il cuore. Mi hanno dato ottimi consigli e mi hanno aiutato a riprendere a vivere. Avevo bisogno di stabilità mentale e di dignità. Ho trovato un equilibrio, è stato come rifiorire. Ora sono più forte e sento di avere lo slancio per ripartire".

OPERATORI A CASA FRANCESCO

Mena

Mena tutti i giorni percorre i 25 Km che da casa sua la portano al dormitorio. È qui da quando la struttura ha aperto nel novembre 2022.

"Nel dormitorio accogliamo senza fissa dimora che vogliono aderire ad una progettualità, che hanno voglia di mettersi in gioco, di riscattare la loro vita, oltre a offrire la possibilità di dormire in un letto, al riparo dal freddo e dal caldo. È fondamentale costruire delle relazioni con queste persone. A tutti proviamo a dare un'opportunità. A chi lo desidera cerchiamo di offrire una possibilità di uscita dalla situazione di bisogno. Nella casa "Francesco" proviamo a creare per tutti un percorso strutturale di reinserimento, a volte non è semplice ma è un pezzo importante della nostra "presa in carico".

Ricordo Miguel... è stata una delle prime persone che ho incontrato da quando sono in servizio al dormitorio Francesco, il suo percorso di rinascita è stato per me una grande soddisfazione umana e professionale. Un successo che è stato frutto senza dubbio della determinazione di Miguel, ma anche del lavoro di rete. Miguel era arrivato da poco in Italia, quando è entrato in dormitorio viveva per strada ed era alla ricerca di un lavoro; ricordo che passava molto tempo a studiare l'italiano e leggere la Bibbia. Dopo due mesi ha trovato lavoro come badante h24 ed ha lasciato quindi il dormitorio per un lavoro e una casa. Lo ricorderò sempre come esempio di determinazione e grande forza di volontà".

VOLONTARI A CASA FRANCESCO

La sera si alternano due volontari, perché il servizio al dormitorio "Casa Francesco" è un servizio di comunità. Essere volontari è un'esperienza di relazione con gli ultimi, a noi viene data l'opportunità di provare a costruire una relazione con loro, al di là del servizio. Quello che facciamo nelle sere in dormitorio non è semplicemente dare una mano in cucina, a preparare la cena ma è costruire una relazione.

Un sorriso, un gesto gentile, a volte dura solo pochi secondi ma spesso è sufficiente a cambiare la giornata di una persona. I volontari della Caritas di Albano sono persone di tutte le età che, con il proprio impegno silenzioso, testimoniano l'importanza della carità e del dedicarsi agli altri. Essere volontario Caritas è una grande responsabilità e dà una grande gioia. Puoi cambiare una vita e la tua vita potrebbe essere cambiata per sempre".



Casa di accoglienza “Cardinal Pizzardo”



La Casa di accoglienza “Cardinal Pizzardo” offre ospitalità a interi nuclei familiari in emergenza abitativa e a donne sole per un arco di tempo che va dai 3 mesi ai 12 mesi. La struttura è aperta 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno e accoglie fino a 27 persone e/o 7/8 nuclei familiari.

I minori presenti restano sotto la responsabilità genitoriale e le famiglie vivono al contempo un'esperienza di comunità, nella convivialità ai

momenti del pasto, all'aiuto compiti, alla collaborazione e condivisione degli spazi comuni.

L'obiettivo della casa d'accoglienza è quello di offrire un luogo accogliente che possa porre le basi sicure per ri-conquistare la propria autonomia in termini lavorativi, alloggiativi, familiari e legali.

La Casa di accoglienza “Cardinal Pizzardo” è un luogo di vita, nel quale le persone accolte e le persone che accolgono fanno comunità e condividono percorsi, in una parola entrano “in relazione”. È infatti nella condivisione della quotidianità, nel mangiare insieme, nel giocare insieme nel cortile, nel raccontarsi sogni, speranze, preoccupazioni e gioie che risiede la straordinaria forza di questa esperienza.

Alla Casa di accoglienza “Cardinal Pizzardo” il tempo ha più valore dello spazio, è un luogo dove le persone sanno che il cammino potrà essere lungo, che servirà tempo e pazienza per creare legami, per conoscersi, per fidarsi, per imparare a gioire e soffrire insieme. È un luogo simbolo di accoglienza e testimonianza di carità e solidarietà con gli altri.

SERVIZI

- Vitto e alloggio
- Servizio lavanderia
- Informazione, consulenza e orientamento al fine di facilitare l'accesso alla rete territoriale
- Accompagnamento ai servizi
- Sostegno scolastico
- Sportello di ascolto e orientamento al lavoro
- Tutela legale: consulenza legale per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale

TESTIMONIANZE

Nataliia

Abbiamo ritrovato una casa e una famiglia

I disegni, il pianoforte e la fisarmonica, i giochi nel cortile, i compagni di classe e le passeggiate vicino al mare. Negli occhi di Tetiana e Yuliia finalmente un pò di luce, dopo la fuga dai bombardamenti.

“Abbiamo perso la nostra casa, io ho perso il lavoro, le mie figlie la scuola e tutto ciò che avevamo prima. Ma qui a Torvaianica ci hanno accolto nella casa d'accoglienza Cardinal Pizzardo. Qui abbiamo trovato nuova casa, la possibilità di vivere tranquille e in pace, lontane dal pericolo della guerra che ancora continua a distruggere il nostro paese”.

Nataliia è una donna forte, sta crescendo le sue due figlie, sogna un futuro migliore, spera un giorno di poter ritornare in Ucraina.

“Con l'aiuto di suor Margherita e di suor Basilisa, con il supporto di operatrici come Anna Maria, sentiamo che pian piano possiamo ricostruire la nostra vita. Le mie figlie sono andate a scuola, Tetiana, la più grande, quest'anno ha finito la terza media con successo e va al liceo. Ringraziamo ogni giorno Dio per questa meravigliosa opportunità”

Aminata

Tutto quello che facciamo è per le nostre bimbe

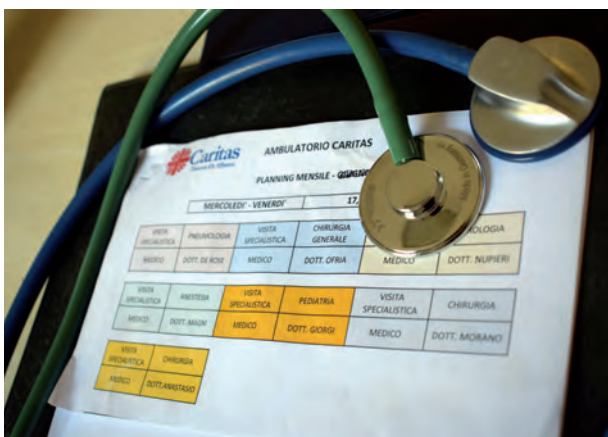
Aminata viene dal Mali, d'estate lavora sulle spiagge di Torvaianica, Ndiogou, suo marito, è un venditore ambulante a Roma, una vita di sacrifici e speranza.

“Purtroppo per me e mio marito è quasi impossibile trovare casa, senza un contratto di lavoro, senza garanzie, sogniamo un luogo tutto per noi, la nostra indipendenza. Tutto quello che facciamo è per le due nostre bambine”.

Sognano un futuro migliore per Fanta e Awa, le loro due bambine che ogni mattina accompagnano a scuola in autobus a Pomezia. I loro sorrisi riempiono di gioia la casa di accoglienza, il cortile dove corrono e giocano con gli altri piccoli ospiti è un piccolo angolo di felicità.

“Grazie alla Caritas ci sentiamo protetti e le nostre bambine sono felici”.





Centro di ascolto della Diocesi di Albano



Il Centro di Ascolto fa dell'ascolto il suo modo proprio di servizio: serve ascoltando. Il suo "fare" prevalente è l'ascolto, cuore della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in un progetto che, ricercando le soluzioni più adeguate, punta a un processo di liberazione della persona dal bisogno.

Dall'ascolto e dall'accoglienza incondizionata della persona nella sua integrità conseguono le altre funzioni specifiche:

- Presa in carico delle storie di sofferenza e definizione di un progetto di "liberazione" nel quale la persona in difficoltà possa essere protagonista;
- Orientamento delle persone verso una rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio;
- Accompagnamento di chi, nella difficoltà, sperimenta la mancanza di punti di riferimento e di interlocutori in grado di restituire la speranza di un cambiamento. Accompagnare significa mettere in contatto la persona con i servizi presenti sul territorio; attivare tutte le risorse possibili, a cominciare da quelle della persona accolta; puntare sulla costruzione di una rete di solidarietà in cui gioca un ruolo fondamentale la comunità di appartenenza;
- Prima risposta per i bisogni più urgenti, sempre attraverso il coinvolgimento delle comunità parrocchiali e del territorio.

NUMERI

- Oltre 4.000 accessi al CdA
- 12 Volontari
- 20 persone visitate nell'ambulatorio
- 36 ore di volontariato nel servizio docce
- 60 docce al mese
- 3 lavatrici al giorno
- 15 persone ricevono capi d'abbigliamento ogni settimana
- 5 persone a settimana ricevono farmaci
- 40 kg di pane vengono distribuiti ogni settimana

Il Centro di Ascolto è la porta d'accesso, un luogo sicuro dove chi ha bisogno può entrare e sentirsi accolto e ascoltato. Qui si intesse la relazione fondata sulla fiducia e sul rispetto reciproco. Il centro d'ascolto non eroga beni e servizi, ma orienta, ascolta e si fa carico dei bisogni della persona, quando possibile mette in moto le risorse proprie della Caritas diocesana e del territorio al fine di accompagnare persone e famiglie in momenti difficili della loro vita.

Aiuti alimentari

Presso il Centro avviene la distribuzione di pacchi viveri. La composizione dei pacchi viveri non è standard, ma la tipologia degli alimenti presenti all'interno varia a seconda dei rifornimenti reperiti durante la settimana. Generalmente, i pacchi possono comprendere: pasta, biscotti, fette biscottate, cracker, legumi in scatola, latte, formaggio, frutta, riso, succhi di frutta, bibite, cioccolata. I prodotti distribuiti provengono dal Banco Alimentare o da donazioni di generi alimentari che la Caritas riceve da aziende o esercizi commerciali della provincia.

La distribuzione è individuale, ogni persona ritira il pacco-viveri esclusivamente per sé e per gli eventuali minori o familiari a suo carico. Possono accedere al servizio di distribuzione solo le persone maggiorenni, a basso reddito.

La Caritas Diocesana di Albano partecipa al Programma di Aiuti Europei agli Indigenti (PO I FEAD) in qualità di Organizzazione partner Territoriale (OpT), provvedendo alla distribuzione di aiuti alimentari cofinanziati dal Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD) e all'erogazione di misure di accompagnamento per orientare e sostenere le persone in condizione di bisogno. Nell'anno 2022 l'OpT ha distribuito oltre 16 mila pacchi alimentari attraverso il sostegno finanziario del PO I FEAD.



UNIONE EUROPEA
FEAD



Ambulatorio

La Caritas di Albano attraverso il suo ambulatorio esprime un segno concreto di attenzione nei confronti di chi ha bisogno. Il servizio è rivolto non solo agli indigenti seguiti dalla Caritas, a stranieri senza permesso di soggiorno, a persone senza fissa dimora e in situazioni di fragilità sociale, relazionale e sanitaria ma anche a singoli e famiglie (pensionati, nuclei familiari a basso reddito) che in numero sempre maggiore hanno difficoltà ad accedere a percorsi di prevenzione e cura adeguati. L'ambulatorio presidia quindi un diritto fondamentale come quello alla salute, affinché nessuno resti escluso.

Il progetto di affiancare ai servizi già offerti dalla Caritas Diocesana un ambulatorio per visite specialistiche gratuite e orientamento ai servizi sanitari del territorio per la promozione di una salute senza esclusioni, ha subito trovato il sostegno e la disponibilità di diversi medici, alcuni in pensione altri ancora in servizio. Nel periodo che va dal mese di gennaio a luglio dell'anno in corso sono state effettuate 20 visite, in seguito alle quali alcuni pazienti sono stati orientati e accompagnati a ulteriori accertamenti ed esami diagnostici.

TESTIMONIANZA

Florin

Un paziente, una storia

Uno dei primi pazienti ad essere curato in ambulatorio è stato Florin, 42 anni, proveniente dalla Romania. In Italia, prima ospite di amici a Roma poi in diversi paesi dei castelli romani, non ha mai lavorato con continuità ed ha avuto diversi incidenti a causa del suo abuso di alcool.

Condivedeva una stanza con connazionali, ma non è più riuscito a pagare l'affitto e ha cominciato a vivere spostandosi da un centro di accoglienza a un dormitorio, dal retrobottega di un negozio a locali dismessi.

Quando ha bisogno si rivolge al centro di ascolto per avere alimenti e al servizio docce per igiene e biancheria pulita. Ha chiesto una visita perché non riusciva a camminare e neanche più a mettere una scarpa. La dottoressa che lo ha visitato ha visto che aveva sia il tallone che il polpaccio ulcerati. La ferita iniziale, causata da una scarpa logora, si era infettata provocando febbre e dolore. Gli è stata prescritta una terapia antibiotica e fissato un appuntamento per una visita di controllo.

Le condizioni del fegato danneggiato dall'etilismo sono state valutate in base ad analisi ed ecografia, che hanno confermato la diagnosi di cirrosi. Si è reso necessario il ricovero presso l'ospedale territoriale che da quel momento lo ha preso in carico con un piano terapeutico. Florin sta seguendo le cure prescritte, continuando ad essere assistito dalla Caritas diocesana per i suoi bisogni complessi e per l'accompagnamento laddove non riesca ad essere autonomo.



Casa di Accoglienza “Mons. Dante Bernini”



La Casa di accoglienza “Mons. Dante Bernini” offre ospitalità a padri con o senza figli minori e uomini soli che si trovano in situazioni di difficoltà per un arco di tempo che va dai 6 ai 12 mesi. La struttura è aperta 24 ore su 24 per tutti i giorni dell’anno, accoglie fino a 12 persone in camerette singole con bagno. Nel momento in cui sono presenti i figli, nei fine settimana o in tempi diversi (in base agli accordi stabiliti dall’autorità

competente) i papà avranno a disposizione delle camere appositamente dedicate dove poter ospitare in assoluta privacy i propri ragazzi.

L’obiettivo è quello di accogliere uomini separati in attesa di trovare un alloggio dignitoso dopo la separazione; favorire il raggiungimento dell’autonomia abitativa anche attraverso il potenziamento delle competenze individuali; offrire uno spazio adeguato all’incontro padre-figli nei giorni di visita stabiliti in sede di separazione o di divorzio; inserire gli ospiti in un percorso di sostegno psicologico e/o relazionale, in vista del raggiungimento di una maggiore autonomia; dare la possibilità a uomini soli in difficoltà di avere uno spazio in cui possono rivalutare le proprie risorse umane per ridefinire la propria esistenza.

SERVIZI

- Sostegno psicologico, sostegno alla genitorialità, assistenza legale
- Accompagnamento spirituale
- Informazione, consulenza e orientamento al fine di facilitare l’accesso alla rete territoriale
- Aiuto nella ricerca del lavoro e della casa
- Accompagnamento nelle pratiche burocratiche

TESTIMONIANZE



Massimiliano

È un pò come se fosse il nostro rifugio

“Quando è diventata esecutiva la sentenza, mi sono dovuto allontanare da casa. Contribuisco al mantenimento della mia famiglia, ho da pagare i finanziamenti, certo non posso permettermi una casa tutta per me.

Ma mi sono fatto coraggio e ho iniziato a riorganizzare il mio futuro. Ho due figli di 20 e 18 anni e una bambina di quasi 11.

È lei che viene a trovarmi nella casa di accoglienza, viene a stare con me, non ha fatto domande particolari, lo ha preso come fosse una vacanza, c'è gente nuova, ha fatto conoscenza con tutti.

È felice di venire qui, abbiamo una camera solo per noi, è un pò come se fosse il nostro rifugio, un po' come gli innamorati che fanno la prima gita insieme.

È una cosa solo nostra, quando viene sceglie se giocare a carte o ai giochi di società, a ping pong, mi aiuta a fare la lavatrice. Io e lei andiamo al mare, a fare shopping al centro commerciale, le cose che fa un genitore, chiacchiere sul divano, racconti, non le ho mai nascosto niente.

La casa di accoglienza mi ha salvato, è un luogo di vera condivisione, è molto meglio di quello che si potrebbe raccontare. E io sorrido ancora”.



Raffaele

Cercavo solo la possibilità di fare il padre

“Da un momento all'altro mi sono trovato per strada, ero in preda al panico, cercavo aiuto e consiglio, ho iniziato a pregare.

Vado su internet, cerco un indirizzo a cui rivolgermi, un numero di telefono. Il primo che mi appare è quello della Casa di Accoglienza “Mons. Dante Bernini”, mi risponde Padre Angelo. Dopo vari colloqui, mi sono ritrovato qui, ho iniziato a credere alla provvidenza.

Cercavo solo la possibilità di poter continuare a fare il padre, di avere i miei bambini, di poter trascorrere del tempo con loro.

Qui l'accoglienza è straordinaria, mi sento di nuovo in famiglia, fare il padre in queste condizioni mi mancava.

Non è semplice per i papà stare per strada, mi ero fatto un camper per poter stare con loro. Pregando tanto mi sono trovato qui.

Ora i bambini hanno le camere per loro, hanno lo spazio per giocare. Prima di andar via di casa stavo provando a costruire una camera per mia figlia, non ci sono riuscito, ma ora ha una cameretta per lei, è la sua felicità.

Avevo paura di non farcela, di trovare altri muri, di fallire. Strada facendo ho capito che è possibile ricostruire il rapporto con i miei figli, ritrovare la mia autostima e avere la possibilità di rimettermi in gioco. Sento di avere una nuova carica dentro di me, ora posso di nuovo offrire la mia gioia, l'amore, la solidarietà alla mia famiglia”.



Il Centro Famiglia e Vita

Il Centro Famiglia e Vita è il Consultorio della Diocesi di Albano.



È una delle Opere Segno Caritas e l'espressione di un'attenzione particolare della Chiesa di Albano verso le famiglie ferite, che hanno bisogno di un accompagnamento per l'uscita dalla loro situazione di bisogno. In questa doppia natura (Servizio Caritas e Supporto alla Pastorale Familiare) sta la bellezza dell'attività degli operatori (psicologi, psicoterapeuti, un medico, due educatori, una pedagoga, un'assistente

sociale, una insegnante del metodo Billings) che possono farsi carico della domanda di aiuto che viene da famiglie multiproblematiche dove il disagio psico-relazionale, educativo e/o spirituale si accompagna spesso a difficoltà socio economiche.

E' questo peculiare punto di vista, lo specifico contributo di ascolto e monitoraggio che il Centro sta cercando di portare in questi anni di lavoro Sinodale.

Servizi: Consulenza familiare, Sostegno psicologico, Psicoterapia (individuale, di coppia e familiare), Consulenza educativa, Sostegno alla genitorialità, Insegnamento del Metodo Naturale della fertilità Billings, Percorsi di accompagnamento alla neo-genitorialità, Potenziamento cognitivo e delle abilità psico-relazionali per minori dai 6 ai 14 anni, Logopedia, Mediazione familiare, Consulenza legale.

Da gennaio a luglio 2023 sono state accolte 50 nuove situazioni con richieste per:

- Colloqui psicologici;
- Psicoterapie individuali (per adulti o minori) o familiari;
- Insegnamento del Metodo Billings di Regolazione Naturale della Fertilità;
- Gruppi "Sostegno alla genitorialità" e "Adolescenti";
- Logopedia.

Da gennaio a luglio abbiamo il Centro ha seguito circa 112 famiglie. A queste si aggiungono: 18 famiglie in cui i figli sono stati inseriti nel Gruppo di Potenziamento delle abilità cognitive (la sua attività comincia ad ottobre, coordinandosi infatti con i percorsi scolastici degli utenti), 7 famiglie hanno aderito al percorso di parent training, 5 ragazzi dai 14 ai 16 anni post potenziamento, inseriti in un Gruppo di Parola per essere aiutati nell'espressione delle proprie emozioni e nelle capacità relazionali che le problematiche di apprendimento mettono molto alla prova.

Raggiungiamo così le 139 famiglie seguite complessivamente nei primi 7 mesi del 2023. Attualmente ci sono 27 persone in lista d'attesa. Nel corso degli ultimi mesi abbiamo continuato la nostra attività cogliendo sempre più in profondità le domande e i bisogni delle persone e delle famiglie che si sono rivolte a noi. L'obiettivo è fissare l'attenzione oltreché sull'attività clinica e su quella educativa, anche sulle ricadute pastorali e di promozione della cultura del rispetto della persona presa nella complessità delle sue relazioni, che il nostro lavoro ha.

SERVIZI

- Consulenza familiare
- Sostegno psicologico
- Psicoterapia (individuale, di coppia e familiare)
- Consulenza educativa
- Sostegno alla genitorialità
- Insegnamento del Metodo Naturale della fertilità Billings
- Percorsi di accompagnamento alla neo-genitorialità
- Potenziamento cognitivo e delle abilità psico-relazionali per minori dai 6 ai 14 anni
- Logopedia
- Mediazione familiare
- Consulenza legale

L'EQUIPE

- Medico Bioeticista
- Psicoterapeuti
- Pedagoga
- Logopedista
- Educatore Professionale
- Insegnanti del Metodo Billings
- Assistente Sociale
- Psicologi
- Consulente Legale

OPERATORI AL CENTRO FAMIGLIA E VITA

Accogliere un figlio a 20 anni

Tempo fa ci ha chiamato una mamma per sua figlia di 20 anni. Le abbiamo chiesto se ha bisogno del ginecologo o dello psicologo, lei ci ha risposto che avrebbe bisogno di tutt'e due. Dato che la figlia è maggiorenne, deve richiamarci lei per un appuntamento.

Di lì a poco la ragazza ha richiamato: da qualche settimana ha saputo di essere incinta e la notizia l'ha disorientata, vuole capire se tenere o no il bambino... La richiesta di colloquio è consapevole, c'è una domanda precisa di aiuto nel discernimento. Ci siamo preparati al colloquio, pronti ad accogliere ed ascoltare senza pregiudizi.

All'appuntamento sono arrivate mamma e figlia, il rapporto è stato subito cordiale. La ragazza ha raccontato che da un anno è andata a convivere col suo ragazzo, che tutti e due hanno un lavoro e che lei vorrebbe iscriversi all'Università. Per questo, alla notizia della gravidanza, ha visto cadere i suoi progetti e le possibilità di realizzazione dei suoi sogni. Col compagno sono combattuti, a volte vince la paura, a volte provano a scegliere il nome del bambino... Abbiamo cercato di entrare in punta di piedi in questa riflessione, dicendo chiaramente la nostra posizione che è per l'accoglienza della vita sempre.

Allo stesso tempo le abbiamo assicurato la nostra presenza, qualunque sia la sua scelta che, drammaticamente, è solo sua. Lei mi ha ribadito che tutt'e due le scelte la terrorizzano e non riesce neanche a pronunciare la parola aborto...

Abbiamo cercato di entrare di più nei particolari, dicendo che la nascita di un figlio non è la fine della vita di una donna, certo le cose si complicano un po', ma il tutto si può gestire, le abbiamo raccontato qualcosa della esperienza di maternità di alcune di noi, di quella di tante donne che si sono laureate con prole a carico... Da parte sua e della mamma mi pare ci sia una naturale disposizione all'accoglienza. Non è stato necessario dire molto.

Alla fine mi hanno chiesto il nome di un ginecologo per accompagnare questa giovane mamma nella gravidanza e mi hanno ringraziato.

TESTIMONIANZA

Alessia 15 anni

Grazie per il suo ascolto

Cara dottoressa

Scrivo questa lettera per ringraziarla...

Ad essere sincera pensavo che mi avrebbe detto come comportarmi eccetera eccetera... e invece non ha parlato più di tanto, ma mi ha ascoltata...

E la ringrazio, perché probabilmente avevo bisogno di una persona disponibile ad ascoltarmi e non di una che mi dicesse cosa fare...

Conoscendomi, infatti, avrei voluto capire da sola i miei errori.

Non so sinceramente se si è resa conto, ma ha fatto tanto per me...

con lei ho capito i miei errori e sono maturata... senza il suo aiuto non ci sarei riuscita.

Grazie di tutto.



Ringraziamenti



SOSTIENI LA CARITAS DELLA DIOCESI DI ALBANO

Grazie al tuo aiuto
puoi migliorare la vita
di tante famiglie
in difficoltà.

Il nostro posto è accanto
agli ultimi e ai poveri, con
carità e misericordia.

Scopri come sostenere
le nostre attività su
www.caritalbano.it

Tutto ciò che abbiamo raccontato nel rapporto “Stare nella Relazione 2023” non potrebbe essere stato possibile senza lo straordinario sostegno di decine di persone, aziende, associazioni, istituzioni. Vorremmo che la nostra gratitudine arrivasse a tutti voi che avete sostenuto, spesso in forma anonimo, con impegno, passione e generosità le nostre iniziative di solidarietà.

Siamo certi che insieme riusciremo ancora a fare la differenza nella vita delle persone della nostra comunità.

Ci sono persone che con costanza e dedizione hanno messo al servizio la loro competenza e professionalità:

Il direttore sanitario dottor Rosario De Rose, specialista in pneumologia. Insieme a lui hanno offerto la loro preziosa esperienza professionale la dottoressa Simonetta Magni, anestesista, il dottor Pietro Nupieri, urologo, il dottor Ferdinando Ofria, chirurgo, il dottor Eugenio Zampetti, pediatra, il dottor Gerardo Anastasio, chirurgo, il dottor Fabio Giorgi, pediatra e il dottor Carmelo Morano chirurgo.

E poi il dottor Leonardo Giobbi MMG e specialista in Ostetricia e Ginecologia, la dott.ssa Gianna Fabi MMG e tutti le e gli psicologi volontari che hanno dato un contributo alle nostre attività.

E poi la Farmacia Comunale Municipio di Albano Laziale, la Farmacia Comunale Olivella di Albano Laziale, la Farmacia Moderna del Dr. Marco Satulli di Albano Laziale, l'Associazione Con-Tatto aps di Nettuno, l'Ottica Mogiani Aprilia.

Ed ancora “Dolce e Salato di Giulio” di Tor San Lorenzo, Catalano Onlus, Villa Claudia di Anzio, Indian moto di Roma, il Caffè/gelateria Sayonara di Torvaianica, il Bar/pasticceria Martinoia, Amed pizza e kebab, il Forno 80 fame, il Forno Valentina, il Forno Brillo.

Ed infine un ringraziamento particolare a Risparmio Casa, Procter & Gamble e Palmolive.

SOSTEGNO 8xmille

Ad Opere Carità gestite dalla Caritas Diocesana

- Casa Accoglienza “Cardinal Pizzardo” Famiglie e donne sole - Torvaianica
- Casa Accoglienza “Mons. Bernini” - Papà Separati e Uomini Soli - Tor San Lorenzo
- Centro Famiglie e Vita - Consultorio Diocesano - Aprilia
- Casa Accoglienza “Francesco” - Uomini in Difficoltà - Torvaianica
- Centro di Ascolto Diocesano e Ambulatorio Medico - Albano
- Centro Diurno - Il Crocicchio - Anzio
- Housing Sociale “Paolo VI” - Albano

CONTRIBUTI 8xmille

Ad altre Opere Caritative presenti in Diocesi

- Casa Accoglienza “Cuore di Maria” per Ragazze Madri presso Opera della Mater Dei - Castel Gandolfo
- Casa Accoglienza per Anziani Indigenti - Piccole Sorelle dei Poveri - Marino
- Casa Accoglienza Maria Maddalena - Nettuno
- Casa Accoglienza Don Orione - Anzio
- Comunità Il CHICCO- L'Arche - Ciampino
- Casa Famiglia “Chiara e Francesco” - Torvaianica





Caritas diocesana di Albano
Piazza Vescovile 11
00041 Albano Laziale - RM
tel + 39 06 932 68 40 32
fax +39 06 932 38 44

www.caritalbano.it

